

X70 - Guasti 1880, pp. 233-235, n. 452 - busta n. 1111, 1401973

Lapo Mazzei a Simone d'Andrea, Firenze 05.01.[s.a.] (Barcellona)

Poi ebbi scritto a Piero iersera, stanotte mi venne a memoria due cose intorno al tuo bene, oltra quelle avea detto con Piero di tuoi fatti: e &Alega'la&I nel mazzo di Francesco, perch poco montava chi se la vedesse; e a te non dirizzava la lettera, perch in niuno modo mi pare debba ogni volta rispondermi, ch hai da fare troppo. E io penso ti sconcia pi una ne mandi altrui fuore de' traffichi tuoi, che due che siano intorno al tuo mestieri. Io ti vo dir questo, che pi e pi cittadini sono a piato con Francesco, che cercano se Boninsegna avea avanzato nulla, e fannogli quella ressa alle Corti, che si fa a uno cinghiale: e se e' non fosse da me e da altri bene consigliato e aitato, e' verrebbe meno. E nondimeno penso valicher l'anno, e forse doppio, anzi che questo fatto si vegga. Ora al proposito mio, bench e' sia naturalmente pi tosto da morire e' che tu, tu puoi comprendere come andrebbero i fatti tuoi, se a te toccasse la volta prima, come tocca a quel degli Agli, a quel da Prato, a Boninsegna, e a pi suoi compagni. E potrebbe tua madre e Nanni prima morire, che questa ragione s'acconciasse; eziandio poi che Francesco fosse morto. Io penso il mio parlare ti sia malagevole a patirlo, al gusto tuo; ma tu sai pure quanto lodato chi si leva dal tavoliere qualche posta dinanzi, e dlla all'amico gliela porti altrove. E anche antico e canuto proverbio: Quando la casa del vicino arde, si fanno fatti tuoi. Ora arde la ragione di Boninsegna. Francesco debbo consigliare di quello io so, o posso, nel grado suo, e te nel tuo; per lui amo come padre, te come figliuolo. E pi dico; se pur Francesco morisse innanzi a te, rimarresti in travaglio da cavalli barbareschi, o d'avere a stare lungo tempo in litigio, o d'avere a rompere le stanghe: e catuno forte cosa Dicoti la seconda per dette cose. Che ad Armignano, che vi si va dalla Romita di Santa Trinita, vi s' per vendere uno luogo di LVI staiora, con abituro da signore; al quale luogo non manca nulla; e arebbesi per 400 fiorini: e hannolo a fare i Frati degli Agnoli,

di cui sono procuratore. Il luogo fu di Iacopo Malifici: io l'ho tutto
veduto in questi d. Risponderebbe, senza le case da signore e orto, 8 per
cento. Io te n'avviso. Cost non di volere sotterrarti. Iddio t'avvisi con
fede. Ho
tutto detto; e per dare aiuto alla consolazione a tua madre, tanto
affaticata, anzi ella muoia. Iddio t'allumini del tuo bene. -
SER LAPO. v di gennaio.